



*Consiglio Nazionale  
dell' Economia e del Lavoro*

---

**CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' 2019**

La presente relazione, con le annesse evidenze quantitative, intende porsi a valle del primo ciclo di programmazione interamente svolto nella Consiliatura corrente e rendere conto degli esiti di una pianificazione consapevolmente orientata al rilancio dell'Organo.

Il principio di programmazione ha costituito nelle intenzioni della nuova governance del CNEL l'elemento fondante di ogni azione sia sul piano organizzativo che funzionale o istituzionale.

Il programma delle attività 2018 ha riguardato l'anno di transizione tra la *prorogatio* della nona e l'insediamento (in giugno) della decima Consiliatura e, pur conservando la natura di atto strategico, teso alla individuazione delle finalità istituzionali dell'Organo, ha però inglobato numerosi obiettivi ri-organizzativi, nella consapevolezza che il ripristino della sua piena operatività dovesse necessariamente muovere da precisi interventi sul funzionamento degli Organi, sull'Organizzazione e sulle Procedure.

Questa strategia è stata attuata gradualmente intervenendo dapprima con provvedimenti temporanei ed urgenti (adottati perlopiù con determinazioni del Segretario generale) in grado di garantire i servizi di base (comunicazione e informazione quotidiana e specifica, sistema informativo e sito istituzionale, riordino e dematerializzazione degli archivi, recupero della fruibilità della cospicua documentazione CNEL, formalizzazione e classificazione dei documenti e delle procedure per la

loro adozione, ricognizione delle norme regolamentari e adozione di misure suppletive nelle more del completamento degli iter esterni di approvazione, formazione degli organi istruttori e assistenza agli stessi, formazione dei gruppi di lavoro operativi, etc.) e successivamente aggredendo le criticità più rilevanti in sede di direttiva annuale, di programmazione ed attraverso l'ideazione di una riforma generale dei regolamenti del CNEL che fosse improntata al superamento di ogni ostacolo rilevato sul percorso di un pieno recupero di operatività, previa l'attivazione di una intensa fase consultiva (fra gli altri dell'Avvocatura generale dello Stato e del Consiglio di Stato) che preparasse il terreno per un intenso esercizio di compiti affidati al CNEL dalla nostra Costituzione

L'approccio sopra descritto è risultato effettivamente definito dagli obiettivi dichiarati.

L'attività del CNEL nel corso del 2018 ha realizzato le premesse per il superamento delle criticità più gravi, superamento che di fatto si è realizzato nel corso del successivo 2019.

L'approvazione del testo unico regolamentare è il frutto di un intenso lavoro di selezione e confronto degli istituti giuridici con il rinnovato quadro normativo primario rispetto al quale ha ricostruito un indefettibile quadro di compatibilità. Ciò ha consentito di riaffermare caratteristiche tipiche del CNEL anche nei confronti dei poteri di controllo della Corte dei conti, che ha riconosciuto in due importanti decisioni, il perimetro di autonomia vantato dall'Organo<sup>1</sup>.

L'operazione in parola è stata poi indirizzata alla semplificazione delle procedure esistenti, alla integrazione di nuove procedure per il supporto dell'attività istruttoria, alla abrogazione di norme regolamentari incompatibili con la più recente normativa.

Un ulteriore passo è stato quello che ha riguardato la ridefinizione degli assetti organizzativi anche al livello dirigenziale generale con la ridefinizione di un ruolo del Segretario generale maggiormente aderente

---

<sup>1</sup>v. Corte dei conti, Deliberazione N. 1/2018/Cons. del 15 febbraio 2018 e Deliberazione N. 2/SSRRCO/QMIG/19 del 26 febbraio 2019 – Corte dei conti

alle necessità dell'Organo e l'avvio di una contrattazione integrativa che ha pianificato e condotto alla riqualificazione del personale.

L'insieme di questi interventi ha restituito un apparato complessivamente più adeguato che è stato in grado nel 2019 di maturare e portare a regime risultati durevoli, di capovolgere trend al ribasso e di candidarsi ad obiettivi sempre più sfidanti. Il servizio di comunicazione del CNEL ha potuto dimostrare in modo oggettivo il margine di miglioramento del posizionamento del CNEL presso i suoi stakeholder innanzitutto e presso l'opinione pubblica in generale.

Il tutto è stato condotto con risorse invariate. Dal 2010 il bilancio del CNEL è andato riducendosi con tagli a regime di oltre 11 milioni di euro (-61,4%) con un risparmio cumulato per il bilancio dello Stato nell'ultimo quinquennio, di oltre 50 milioni di euro.

Altrettanto è a dirsi con riferimento alle risorse umane, sostanzialmente dimezzate rispetto al 2015 con innegabile incremento della produttività individuale.

Le affermazioni sopra svolte trovano evidente riscontro nei dati raccolti nei prospetti allegati riguardanti i risultati dell'attività funzionale alla missione del CNEL.

Con riferimento a questo aspetto va subito evidenziato che uno dei settori di punta del Cnel, l'Archivio dei contratti collettivi nazionali e la correlata banca dati che somma oltre 40.000 *records*, ha garantito, anche nel periodo più sfavorevole sotto il profilo della integralità della governance, la conservazione di un patrimonio di dati di grandissimo valore, che consente oggi, nel rinnovato panorama organizzativo, di ambire a obiettivi di sviluppo assai qualificanti allo studio.

Il dato dei 909 contratti nazionali (con un incremento di 21 atti rispetto al 2018) costituisce solo un saldo della cospicua lavorazione di centinaia di atti contrattuali colti nella loro dinamica vigenza.

Questo imponente patrimonio può dirsi oggi maggiormente fruibile a tutti, cittadini e operatori economici, e rappresenta un unicum nella produzione di dati nella PA.

Passando alle evidenze dei prospetti allegati, si richiama l'attenzione sul primo dei dati forniti, riferito alle sedute dell'Assemblea, massimo organo deliberativo del Cnel. Il raggiungimento di una periodicità stabile (mensile) è stato indotto da una forte intensificazione dell'attività istruttoria, ricavabile dal numero delle sedute degli altri organi e, soprattutto dal numero di atti formali prodotti, tra i quali spicca il dato delle iniziative legislative depositate in Parlamento (12), e di ulteriori 20 atti indirizzati al Governo e alle Camere sui maggiori temi inerenti alla *mission* del CNEL.

Gli ordini del giorno di ciascuna seduta Assembleare hanno assunto via via una ricchezza ed articolazione sempre crescente a riscontro dell'impegno dei Consiglieri.

Le principali innovazioni di metodo istruttorio hanno riguardato la pianificazione di Consultazioni pubbliche on line e di audizioni specifiche degli operatori coinvolti negli ambiti di approfondimento del CNEL.

L'adesione alle due consultazioni condotte (futuro dell'Europa e Sicurezza stradale e mobilità sostenibile) è stata rilevante se paragonata ad iniziative analoghe di altri Paesi o della stessa UE e sta a dimostrare da un lato che esiste una preziosa domanda di partecipazione e dall'altra che sussiste una capacità operativa del CNEL di intercettarla ed inserirla nei propri processi istruttori.

Analogamente il metodo delle audizioni individuali quali adempimenti preliminari per le deliberazioni del Cnel (siano esse orientate all'iniziativa legislativa o alla formulazione di osservazioni e proposte agli Organi deputati) ha dimostrato l'interesse dei più importanti e rappresentativi operatori privati e delle stesse pubbliche amministrazioni ad offrire la loro concreta esperienza su temi concreti ed a farsi carico di una interlocuzione collaborativa stabile nel tempo.

Una particolare spinta è stata impressa all'attivazione di un rapporto di coordinamento permanente con organi europei e internazionali, primo fra tutti il CESE ma anche i Comitati Economici Sociali di altri Paesi, ciò che ha richiesto una intensa attività di presidio garantita dall'attività della

Presidenza, del Segretariato generale e della Commissione istruttoria competente oltre che dal supporto qualificato alle stesse.

Sul fronte interno numerosi accordi interistituzionali hanno integrato la capacità operativa dell'Organo attraverso lo scambio di collaborazioni finalizzate alla produzione di report e analisi di elevata qualità, come pure, l'attivazione di collaborazioni ex art. 7 del d.lgs. 165/2001 e, sul fronte della ricerca, l'attivazione di borse di studio su temi di particolare attualità ed interesse generale.

Il confronto dei dati 2019 con quelli del 2018 dimostrano dunque la messa a regime di una forte capacità operativa del CNEL ancor di più consolidata ove si esamini il prospetto in cui sono schedulate le 65 linee di attività risultanti dal Programma 2019-2020 che risultano, alla fine del primo esercizio (peraltro non concluso) avviate proseguite o completate nell'80% dei casi.

Ciò ha indotto a produrre una revisione del detto atto programmatico per includervi nuove, numerose e ambiziose iniziative a valere sull'anno 2020 in recepimento delle tematiche sociali ed economiche emerse nel dibattito economico e sociale nazionale ed europeo.

Il Presidente  
Tiziano Treu